

ABBONAMENTI

In Udine a domenica, nella Provincia e nel Regno annute L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mese 2
Pegli Stati dell'U. piono postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10 pagine costituite 10 lire alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 10 lire per pagina cent. 10 la linea.

Udine, 5 agosto.

Gli ultimi telegrammi da Costantinopoli accennano a scuse offerte dall'ambasciatore inglese Dufferin circa l'occupazione di alcuni punti del Canale, qualificandola *procedimento indispensabile di precauzione*. Or, a questo proposito, leggesi nella *Riforma*: « È facile immaginare l'impressione prodotta alla Consulta dalla occupazione del Canale di Suez, nei suoi punti più importanti, da parte dell'Inghilterra.

Essendo pervenute al Ministero le notizie della seduta della Conferenza a Costantinopoli, e del contegno tenutovi dal plenipotenziario inglese, è stato telegrafato al nostro ambasciatore a Londra perché s'informi delle intenzioni del Gabinetto di San Giacomo.

Il nostro Governo spera ancora che il fatto compiuto non distrugga affatto la possibilità di un accordo per la protezione collettiva del Canale, secondo la proposta da esso presentata.

Il nostro Governo sarebbe, a quanto ci assicurano, disposto ad accettare modificazioni alla proposta stessa, quando valessero ad impedire la rottura del concerto europeo.»

Malgrado queste speranze della *Riforma*, dobbiamo confessare anche oggi che la situazione diplomatica e militare è troppo confusa, per avventurarsi a pronosticare cosa sarà domani. Quindi dobbiamo rimandare i Lettori, come al solito, alla rubrica delle notizie e dei telegrammi, e rinunciare a commenti che da un istante all'altro potrebbero essere smentiti dalla logica inesorabile dei fatti compiuti.

Dalla Russia confermansi che il capo della polizia avrebbe assicurato lo Czar che senza alcun pericolo potrebbe ora procedere alla cerimonia dell'incoronazione. Però, secondo altre fonti, i nihilisti non sarebbero quietati, e la polizia cerca alacremente scoprire una tipografia clandestina, dalla quale uscirono stampati rivoluzionari, che si distribuiscono al pubblico, sotto forma di manifesti commerciali, all'ingresso della Esposizione di Mosca da finti fattorini di piazza.

I GIORNALI AUSTRIACI e l'attentato di Trieste.

Vienna. Com'è naturale i giornali parlano dell'attentato di Trieste con espressioni della più profonda indignazione e dicono che movente dell'atto iniquo era indubbiamente il desiderio di turbare le feste patriottiche e mandar a vuoto l'Esposizione.

Il « *Fremdenblatt* » écritta i tedeschi, gli slavi e così pure gli italiani che abbronzano l'assassinio, a procedere concordi per proteggere la città e impedire che giovani fuorviati divengano le vittime dei maneggi degli agitatori esteri. La spada della legge dell'Impero è forte abbastanza per proteggere Trieste; ma, Trieste stessa deve prima di tutto *allontanare da sé* gli elementi che uccidono dai loro nascondigli i pacifici abitanti per intimorire e terrorizzare la preponderante maggioranza.

La « *Presse* » dichiara che l'Esposizione è in oggi una causa nazionale, e che non soltanto l'umore di Trieste, ma l'onore dell'Impero esige che sia condotta a termine splendidamente. *Con mano di ferro deve essere schiacciata la irredenta* e, il più lieve tentativo di turbare l'ordine deve essere represso.

Tutte le nazioni e i partiti dell'Austria — soggiunge — sono concordi nel ritenere che Trieste non deve restar più oltre uno strumento di criminose assorziioni.

La *Neue Freie Presse* — giornale liberale — il più moderato. Invita quegli assennati e onorevoli politici che si professano italiani a Trieste, a rivedersi e ad abbandonare una posizione politica che, *criminosa da ogni punto di vista*, provoca le peggiori rappresaglie e sfiora non fu di vantaggio che agli sloveni.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: L'atto infame di alcuni miserabili non ci deve indurre a cercar rimedio forse in una *razzia contro l'elemento italiano*; ora tutti gli elementi fedeli all'Impero e leali di Trieste devono essere raffor-

zati e chiamati più che lo fossero signori a cooperare politicamente e socialmente.

Praga 4. Il *Prager Tagblatt* scrive: Possa l'inqualificabile atteggiamento servir di sprone alla fedele Trieste per uscire dalla flemma, raccogliersi e procedere energicamente alla purificazione della propria casa. Lo Stato può prender delle misure repressive; la polizia farà il suo dovere; ma il mezzo più opportuno per purgare Trieste da la macchia d'alto tradimento dell'irredenta lo ha in mano soltanto la Società Triestina. (1)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Quanto prima nei cantieri di Venezia e di Castellamare si cominceranno i lavori per la costruzione di alcune torpediniere e di incrociatori sul tipo Armstrong.

— Fu distribuita la relazione Mantelli sul riordinamento delle Casse di Risparmio ordinarie. Essa respinge la proposta di assegnare due decimi degli utili annuali alla Cassa pensioni, e propone invece che ai libretti di risparmio si aggiungano libretti di pensioni per la vecchiaia intestandoli al nome degli operai che vi si ascrivono.

— Il *Bollettino Militare* contiene alcune nomine nella milizia territoriale, ed il collocamento nella posizione ausiliaria di una quindicina di ufficiali di fanteria. Chiama poi per un periodo di istruzione di un mese circa duecento ufficiali di complemento.

Un decreto stabilisce che gli ufficiali effettivi della milizia mobile cessino dall'appartenervi quando abbiano l'età di 48 anni se sottotenenti o tenenti, di 50 anni se capitani, di 55 anni se ufficiali superiori.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Regna un vivo panico ad Alessandria temendosi nuovi massacri. Si attende un assalto degli egiziani. Tutte le truppe inglesi sono schierate in ordi di battaglia.

Francia. Iinsieme con gli altri telegrammi esposti alla Camera in Parigi vi è anche un dispaccio dell'agenzia *Hawes* segnalante la notizia del *Times* avere Bismarck esortato Freycinet a rimanere al potere, promettendo l'appoggio della Germania alla politica orientale della Francia. Su questo telegramma si vanno facendo i più acerbi commenti. Il *Paris* lo dice uno scandalo.

— La crisi è ancora in uno studio di incertezza. Si dice che Courcel abbia rifiutato il portafogli del ministero degli esteri, e sia stato chiamato Saint-Valier. Il senatore Leblond è designato a presidente, si torna però a parlare di Brisson.

Germania. I Giornali giudicano il fatto di Trieste come un incidente isolato, ne parlano con molta moderazione.

Spagna. Il *Liberal*, esaminando le conseguenze di un'occupazione inglese dell'Egitto, del canale e di Gibilterra, dice che l'Europa deve impedirla; l'Inghilterra deve restituire Gibilterra alla Spagna per assicurare la libertà del Mediterraneo. Assicurasi che l'Italia, la Russia, la Francia, l'Austria, la Germania e la Turchia, risponsero favorevolmente al desiderio della Spagna di essere consultate riguardo al canale. L'Inghilterra annunciò che risponderà a tempo opportuno.

America. Aster fu nominato ministro degli Stati Uniti a Roma.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Dilke smentisce che la Germania abbia proposto alla Spagna di concorrere nella protezione del canale. Nessuna proposta formale venne fatta per ammettere la Spagna alla conferenza. Si parlò soltanto nelle conversazioni confidenziali.

(1) A proposito del telegramma da Vienna all'adriatico che dice i giornali di Vienna e di Trieste non dare alcuna importanza all'attentato dell'altra sera.

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Il risultato a cui si mira, sarebbe pienamente ottenuto con il sistema di derivazione se la resistenza del generatore fosse nulla o trascurabile, poiché con la costanza della sua docilità si avrebbe la costanza della sua forza elettrica; ed essendo nulla la resistenza interna, la suddetta forza interverrebbe ai due poli una differenza di potere le costante. Ed è ciò appunto che il signor Edison ha avuto di mira ed ha in gran parte raggiunto con una speciale disposizione nelle sue macchine dinamo-elettriche, le quali presentano resistenze interne assai piccole e quasi incalcolabili.

Il merito però di aver trovato, per il problema che ci interessa, una soluzione teoricamente completa, e nello stesso tempo così semplice da non permettere alcun dubbio sulla sua attuabilità, è dovuto al signor Marcello Deprez. Il sistema proposto da quest'illustre elettricista non richiede l'uso di alcun regolatore, tranne quello che deve essere applicato alla motrice per mantenere costante la sua velocità, consiste:

1. Nel formare le spirali dell'elettricalamita dell'induttore mediante due fili avvolti simultaneamente, facendo passare per l'uno la corrente principale derivata dalla generatrice, e per l'altro la corrente sviluppata da una macchina eccitatrice indipendente;

2. Nel fare in modo che la spirale indotta della generatrice ruoti con una velocità costante, facendo in ogni minuto un determinato numero di giri;

3. Nel mantenere costante l'intensità della corrente nella macchina eccitatrice.

Con questi semplici espedienti, desunt dall'applicazione di alcuni teoremi affatto elementari sulle leggi delle correnti elettriche, combinati con li risultati di note esperienze sulla produzione delle correnti nelle macchine dinamo-elettriche, il problema della regolare distribuzione dell'energia elettrica è completamente risolto. La corrente che anima uno qualunque degli apparati ricettori è affatto indipendente dalle variazioni che si verificano in tutti gli altri. La macchina generatrice da sé, non per effetto di alcun apparecchio regolatore, ma in conseguenza delle leggi stesse da cui dipende la propagazione delle correnti elettriche nei conduttori, si regola in modo da svilupparsi in ogni istante quel tanto di energia di cui si ha bisogno e nulla di più, e prende dal motore il solo lavoro che le è assolutamente necessario; e non si ha infine nel sistema nessuna resistenza passiva, destinata unicamente a moderare l'intensità della corrente, per la quale l'energia elettrica si trasforma inutilmente in calore.

La scoperta del signor Deprez deve quindi considerarsi tra le più notevoli, poiché è quello che permetterà di estendere senza limiti le applicazioni dell'elettricità, rendendone la distribuzione facile e sicura, qualunque sia il numero, la specie e la potenza degli apparati che dovranno utilizzarla. (Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Per Garibaldi. **Cividale, 5 agosto.** Ecco finalmente alla vigilia del giorno in cui pur Cividale cercherà di adempiere al proprio dovere di gratitudine verso la più pura incarnazione del patriottismo italiano — verso **Giuseppe Garibaldi**....

Quanti ricordi, quanti pensieri si affollano alla nostra mente a questo nome venerato — faro luminoso che ci guida sulla via della libertà! Eccolo il Messia degli oppressi, là sullo scoglio solitario sbattuto dalle onde, in mezzo al mare immenso moventesi, e scintillante al libero sole, rivolgere i santi frentati del suo cuore, i pensieri tutti a quell'alto ideale dell'umanità — *Guerra alle ingiustizie ed ai tiranni, pace fra i liberi popoli!*.... Alla innata figura di lui senso di sgomento ci invade; troppo

sono alti i sensi, gli ardimenti generosi di que l'avima indomata.

E Cividale — dove il polipo nero ha così salde radici — renderà domani testimonianza di percosse ricevute giorni prima da una Guardia doganale. È uno di quei casi che, purtroppo, si lamentano di frequente, di legnate somministrate da parte delle Guardie delle dogane; ma ai quali però mal si arriva a porre un freno.

Diamine, ci sono pure le Leggi che provvedono a punire i colpevoli di contrabbando; che bisogno c'è dunque che le Guardie abbiano da loro a far giustizia sommaria?

Stamattina partirono alla volta di Drenchia il Brigadiere dei carabinieri ed un carabiniere della Stazione di San Pietro al Natisone. Sperasi quindi verrà fatta giustizia e saranno puniti se vi sono veri colpevoli del fatto come l'opinione pubblica, va via buccinando.

Il vauolo in Provincia. Una brutta notizia ci pervenne ieri; che cioè a Moggio ed a Cavazzo siensi verificati dei casi di vauolo — sei soltanto a Moggio. Ci si soggiunge che in causa di ciò sieno state sospese le manovre che dovevano aver luogo sulla sponda destra del Tagliamento, proprio verso Cavazzo.

Morte accidentale. In Prata, il 26 luglio p. p., un tale, mentre stava passeggiando nel torrente Meduna, disgraziatamente travolto dalla corrente, rimaneva affogato.

Ciò a rettifica della notizia data ieri.

Ribalbamento di un conte. — **Questioni di acqua.** — **La campagna.** **Mortegliano 3 agosto.** Quest'oggi poco mancò non avessi dovuto registrarsi una disgrazia.

Il conte di Varmo, Sindaco del nostro Comune, è solito recarsi ogni giorno, nel pomeriggio, assieme alla sua signora ed al loro ragazzino, a fare una trottata. Così fece pur oggi, però fortunatamente senza il ragazzo, dirigendosi verso Flumignano. Lungo la strada movevansi anche un carro carico di fieno. Per il solito malvezzo dei contadini, di fare i sordi quando son pregati di dar posto, il calesse del conte dovette rallentare il foso e... si ribaltò. Immaginatevi lo spavento della gentile signora!... Volle fortuna però che se la cavassero con poco; poiché il conte non n'ebbe che una leggera ferita allo snodo del piede e la signora una ferita pur leggera al ginocchio. Fu chiamato il dott. Marzullini da Udine.

— Abbiamo più questioni di acqua. Oggi, l'uscire si è presentato al nostro Municipio coll'atto di citazione per il pagamento della quota — parte a questo Municipio spettante per il rimborso al Comune di Udine delle 100,000 lire anticipate.

Un'altra questione è quella del rojello di Lavariano, derivato dalla roggia. Non si ebbe l'autorizzazione per questo rojello dal Consorzio, ma sapete delle questioni pendenti tra Consorzio rojale e Governo. Ora, dopo che la Prefettura aveva anche approvato il verbale del nostro Consiglio, con cui si stabiliva il pagamento del canone annuo affine di aver la concessione d'acqua dal Consorzio, adesso la Prefettura tempestiva perché dice che la concessione si doveva domandare al Governo!....

La campagna promette benissimo, però si comincia a sentire bisogno di pioggia. Nel frattanto, parecchi privati hanno irrigato i loro campi con l'acqua della roggia, dacché il canale del Lido per noi a nulla serve, se non piuttosto un canale di scolo che un canale irrigatorio. E poi si vorrebbe che pagassimo!....

Lo stato delle campagne. **Codroipo, 4 agosto.** Mentre dalle varie parti della Provincia sciolgono i nastri di gaudio per il prospero andamento delle campagne, voci non liete ci vengono dalle Basse: il secco incomincia ad arrecar danni qua e là. Noi pure cominciamo a sentire il bisogno della pioggia, che secesse abbondante fino a poche miglia da qui. Però la speriamo tra breve, dacchè si vede ogni giorno il cielo prepararsi a mandarcela in abbondanza.

CORRIERE GORIZIANO

L'inaugurazione del Museo aquileiese.

Aquileia, 3 agosto. Oggi, alle ore 10 aut., ha avuto luogo l'inaugurazione del Museo Aquileiese. Una quantità di archologi era convenuta alla festa dalle città circosvicine; abbiam veduto il Nestore de' numismatici italiani sig. Carlo Künz ed il Gregorutti di Trieste, il Majonica, il Bizzarro, il Ritter, il Blazino di Gorizia, i fratelli Joppi, il Murerio, l'Ostermann di Udine e tanti altri che ora non sappiamo ricordare.

La festa ufficiale fu inaugurata dall'Arcidiaco Carlo Lodovico fratello dell'Imperatore d'Austria, cui facevan seguito il Governatore de Pretis, e generali e decorati d'ogni arma e d'ogni ordine.

Come tutte le feste ufficiali austriache la cerimonia cominciò dalla messa, ma in tutto riuscì fredda, compassata, cei duri complimenti d'obbligo, senza un evviva, senza nulla di quella schietta espressione di gioja che brilla nelle feste popolari italiane. Dopo un discorso in tedesco tenuto dal Conte Coronini, l'arcidiaco visitò gli oggetti esposti, mentre il Majonica gli faceva da Cicero. Essendo tra gl'invitati poté cacciarmi tra i primi ed ho asferrato il seguente annedoto. Il de Pretis rimarcò all'Arcidiaco che il Majonica non faceva la spiegazione in tedesco, mentre si era in Isiuto I. R. e parlava un professore I. R. ad un I. R. arcidiaco. Il Majonica si mise allora a disposizione di continuare a fare il ciclone in tedesco nuovo. Ciclone! vorrebbe farlo dire tedesco anche lui; ma l'Arcidiaco abbastanza disinvolto diede una lezione in italiano al troppo I. R. Governatore, volendo che la spiegazione continuasse in italiano.

LA PATRIA DEL FRIULI

Uscito l'Arciduca, furono aperte le porte al pubblico che vi accorse anche troppo numeroso per poterlo dire colto.

Il Museo è un bel fabbricato prospiciente la strada che conduce a Belvedere. Ne fu architetto l'ingegnere dott. Levi, e gli oggetti furono bellamente ordinati da un'apposita Commissione di cui, se ben mi ricordo, formavano parte il Majonica, il dott. Bizzarro, il barone Ritter ed altri.

Nel vasto cortile che circonda il fabbricato, ed in quattro ampie sale a terreno sono disposti in bell'ordine statue, frammenti, bassorilievi, ornati, cippi, ed iscrizioni votive in pietre che, dall'epoca della Repubblica, giungono ai più tardì tempi dell'Impero ed al periodo cristiano.

Rimarcammo nel cortile una grandiosa lapide a certo Arrio ed un bel bassorilievo raffigurante una nave, nonché un pregiato orologio solare colla indicazione dei venti, e nel vestibolo una colossale statua di Tiberio in abito pontificale, oltre alcune teste grandiose di Giove, di Pallade, d'una Baccante.

Al secondo piano in apposite vetrine vedonsi bronzi, monete, pietre incise, ambre, laterizi, vetri, fra cui notammo uno stupefondo fondo di bicchieri con dorature interne, dell'epoca cristiana, d'un immenso valore. Troppo lungo sarebbe il passare in rassegna i tanti oggetti di merito che in esso si trovano; noi ne faremo grazia ai lettori, invitando piuttosto gli appassionati per questi studi a visitare e studiare quelle tante e svariate ricchezze.

Vogliamo poi dirigere una sincera parola di elogio al comitato ordinatore per incoraggiarlo a continuare nel non facile compito, senza abbadare alle censure che i malevoli potessero fargli, accertandolo che tutti ammirano la sottile, paziente ed intelligente opera sua.

Sui fini della festa sentii bucinare di qualche disordine avvenuto a Trieste per l'apertura di quella I. R. esposizione industriale. Si parlava di petardi e bombe lanciate e si diceva vi fosse un morto ed il redattore della *Triester Zeitung* ferito. Voi potrete meglio verificare la verità della cosa. (1)

(1) Il fatto di Trieste lo abbiamo riassunto ieri da giornali di quella Città.

GRONACA CITTADINA

Società Friulana dei Reduci. Seduta del 4 agosto. Il Consiglio vota un ringraziamento ai signori Riva Luigi e Sgoifo Antonio per le loro zelanti e profuse prestazioni nel raccogliere le offerte per la bandiera sociale.

Il Presidente legge l'articolo comunicato dal Reverendo Abate Giampietro De Dominis stato inserito nel N. 184 della *Patria del Friuli*.

Il Consiglio, udita tale lettura, riconosciuto che l'abate De Dominis ebbe il progetto del nuovo Statuto;

Che il discorso letto dal Presidente all'inaugurazione della bandiera sociale era in armonia all'art. 1. di tale progetto;

Che tanto l'indirizzo che proponesi dare con quello statuto alla Società, quanto il discorso del Presidente dovevano essere noti all'abate De Dominis dal momento che all'assemblea eccitava il suo vicino a votare contro l'ordine del giorno del socio avv Galateo Antonio, che egli votava a malincuore per semplificare rispetto alle persone, e dal momento che di tale indirizzo ne tenne parola al Presidente, al Segretario della società e ad altri, ed anzi nella penultima assemblea affermò pubblicamente che si riservava di fare opposizione a detto articolo.

Dichiara:

Che coll'indirizzo che si propone di dare alla Società non s'intende combattere il clero in genere e mno i principi di Religione della Nazione, ma solo la setta clericale onde difendere da paesi ed occulti attenuti il sacro deposito di quei supremi beni che i Reduci hanno cooperato a procurare alla Patria cioè l'indipendenza, la libertà, l'indissolubilità, l'inviolabilità dello Statuto, l'osservanza alla Legge, e la libertà di coscienza, cosa che i Reduci stessi hanno il bisogno ed il sacrosanto diritto di fare più che altri mai;

Che non s'affrettò a restituire alla Bandiera sociale lo stemma Reale (come asserisce il Reverendo De Dominis) perché la precedente bandiera non lo aveva, e perché dallo Statuto non prescriveva; ma bensì onde togliere ogni motivo di screzio fra soci stante la diversa interpretazione che si era data alle parole «Bandiera Nazionale» si è limitato di proporre alla prossima assemblea di aggiungere lo stemma sabaudo;

Che il Consiglio quantunque compreso della difficile posizione nella quale deve trovarsi il Reverendo De Dominis, non può tuttavia sacrificare il sentimento unanime di 109 soci, i quali, se non co-

stituivano numero legale per modificare lo Statuto, erano il doppio di quanti sarebbero occorsi per una seduta ordinaria per un voto di fiducia;

Fermo sempre più nell'indirizzo dato alla Società;

Confortato dalle ulteriori e continue adesioni di nuovi soci della città e provincia, passa all'ordine del giorno.

A proposito dei saggi d'illuminazione elettrica sistema Edison che si stanno approssiando in questa Città, il *Giornale di Udine*, nel n. 182 del 2 corrente, informa che la distribuzione delle lampade elettriche non sia conforme ed in numero pari a quella delle attuali fiamme a gas, essendo che viene per tal modo a mancare ogni criterio per stabilire quali confronti per i quali dovrebbe essere esclusivamente fatto l'esperimento.

L'osservazione sarebbe a nostro avviso giustissima se l'accennata distribuzione delle lampade dovesse rimanere, come vedesi presentemente, per tutta la durata degli esperimenti, che, come venne già annunciato, sarà di dieci giorni. Ma dalle informazioni che abbiano attinto a buona fonte ci è dato assicurare che le cose procederanno in modo diverso.

Nessuno presentemente ignora come le lampade ad incandescenza Edison abbiano un potere illuminante presso che eguale a quello delle ordinarie fiamme a gas, per cui da queste non si distinguono che per la immobilità dello specchio luminoso. Ora, dopo il rumore fatto per questi esperimenti ai quali assistettero le rappresentanze di molte Città, diversi Industriali, e senza dubbio buon numero di forestieri — sarebbe stata cosa certamente poco commendabile che nulla si avesse fatto per distinguere la nuova dalla vecchia illuminazione, di modo che molti, giunti sul luogo non la ravvisassero a primo tratto.

Conveniva quindi che la nuova illuminazione nella sua prima comparsa al pubblico sfogliesse un po' di lusso, facendo per così dire gli onori di casa ai molti che accorreranno a questa festa del progresso. Sotto questo riflesso ci sembra che il partito preso di dare una brillante illuminazione alla nostra bella Loggia Municipale meritò d'essere piuttosto applaudito che disapprovato. Dopo quest'illuminazione un po' sfarzosa si farà luogo a quella ordinaria, accendendo un numero eguale di lampade a quello delle attuali fiamme a gas, ed estendendo l'applicazione delle prime alle Vie adiacenti, alla Piazza Vittorio Emanuele, per quanto lo consente la potenza della macchina diuomo-elettrica di cui si dispone.

Pergiudicare dei vantaggi della nuova luce era pure indispensabile di attivarla in un locale chiuso frequentato dal pubblico. A tal fine veniva scelto il Caffè Nuovo, come luogo centrico e sotto molti riguardi opportunissimo. Ciò non toglie però che si possano applicare delle lampade elettriche ad altre Botteghe e Negozii quando verrà ridotta l'illuminazione della Loggia, ed anzi ci consta che il signor James Shepherd, Rappresentante generale della Società per questo sistema d'illuminazione, si è dichiarato dispostissimo ad appagare, per quanto sarà possibile, questi desiderii.

Dicasi inoltre che si stia trattando per il trasporto dell'illuminazione elettrica al Teatro Minerva dopo cessato l'esperimento pubblico. Ciò varrà certamente a fare viceversa apprezzare li pregi della nuova luce, che, morbida, calda, dorata, non altera i colori e ne conserva tutta la vaghezza, e, rispettando le penombre, presenta gli oggetti da essa rischiariati sotto il più seducente aspetto.

Così questo programma il pubblico sarà quindi in grado di giudicare la nuova luce non solo negli usi dell'ordinaria illuminazione pubblica e privata, ma in quelli altresì d'una illuminazione straordinaria, per cui l'esperimento riescirà sotto ogni aspetto pieno convinzione, e decoroso per la Città, telle da fare certamente onore alla Società che senza risparmi lo eseguisce.

Un egregio nostro concittadino premiato a Venezia. Il cronista riceve la seguente lettera, che pubblica assai di buon grado:

Caro Del Bianco,

Domenica 30 luglio vi fu nel r. Istituto di B. I. Ar. a Venezia la solenne distribuzione dei premi agli alunni di quell'Accademia. Tra i premiati dell'elenco vi è il signor Leonardo Liso di Udine, con certificato di premio per gli esercizi di plastica, il qual certificato equivale al primo premio di quella sezione. Mi piace di rendere ciò pubblico per mezzo vostro non già, more solito, per far piacere ad un amico o per appagare la solita vanità; sibbene per aggiungere che il Liso a 20 anni (notate: a 20 anni) si diede allo studio delle arti buone (buone, a mo' dei greci) ed occupato com'egli era a vendere prima figurine di geso, poi a fare il calzolaio, pur trovava il tempo di fre-

quentare la scuola di disegno della nostra Società di mutuo soccorso riportando i primi premi. Egli è per tali distinzioni che, aiutato dal nostro Municipio, frequenta da tre anni l'Accademia di Belle Arti, sempre premiato non solo, ma superando i compagni nella plastica. Non se l'abbia a male il Liso se ho ricordato gli umili principi suoi, ma tenga per fermo che presso i popoli seri non si reputa offesa, come presso altri, il rammaricare la umile condizione in cui è nato taluno, anzi lo fanno a lode.

Questo giovane, egregio Del Bianco, è un esempio di più del dove conduca il voler fortemente riuscire a uno scopo senza lasciarsi intimorire dalle difficoltà, ma perseverando attivamente col sorriso della speranza sulle labbra e della fede in sé stesso per mezzo di sacrifici. E quanti hanno uso scopo che dogna della vita civile passa veramente chinarsi, se togliete quello di passare l'esame che ha no certuni per dare l'addio agli studi, per vantarsi pratici del mondo, esperti nella scienza e insegnano, profumati ed attillati, la modestia alle fanciulle?

Felice coloro che un giorno potranno ritenersi degni cittadini della patria, o non già del valore di chi perduto il cuore a 20 anni e coi piedi invernati, coll'impudenza di chi si tiene alla profumerie parisienne, canzonati da cittadini, aiutanti l'uno l'altro a far niente, accarazzan l'Italia con un dole: madonna, amatemi, sono degno di voi. *Levia habe sancti!* direte voi. Ciò è vero in parte, ma e gli effetti? e le conseguenze?

Scusatela la seccatura, e un'altra volta mandatemi a studiare la grammatica. Sarà un consiglio che io, come tanti altri, trascurerò per seguire che mai?.. ah!.. per seguire l'andazzo dei tempi.

Un saluto al Liso ed a voi una stretta di mano

4 agosto 1882.

Affezionatissimo
F. Cloza.

Uno sprazzo di luce di una lampada che muore! Riescono a meraviglia gli sforzi che si vanno facendo per aumentare la potenza luminosa delle fiamme a gas; e, bisogna dire il vero, l'esito brillante che ne ottiene l'Impresa — fa stare oltremodo allegri i cittadini — i quali però, così, alla buona, si domandano:

— A che tende questo repentino sfarzo di luce?

— Perché ora solamente questo scialacquo d'illuminazione?

— Prima d'ora questa luce brillante sarebbe stata forse troppo costosa, oppure pericolosissima?

— Si poteva o non si poteva adunque prima d'ora dare una luce così splendida?

Via con questi sofismi!!!

— Evviva! il risorto gas ci permette di leggere senza sforzo i giornali della sera passeggiando per le vie — esclamano i politici.

Evviva il nuovo gas — gridano gli esercenti — che ora rischiara in modo insolito i nostri negozi, e tanto da doverne toccare il regolatore.

Evviva il gas — si ripete in qualche laboratorio — e gli operai, colpiti dalla nuova e mai supposta luce, cerrono a frugare nei ripostigli se per caso trovano ancora i primitivi paralumi.

Ma ohimè!! gli apparecchi Edisoniani dimostrano che troppo tardi arriva la solerzia dell'Impresa!

La sfarzosa illuminazione di questi giorni chiarisce la quasi oscurità in cui ci trovammo negli anni trascorsi, ed ora noi non possiamo altro che far buon viso all'ultimo e convulso tentativo di vita di un'Impresa che in questi solenni momenti, avvolgendosi in uno splendido manto, esala l'ultimo sospiro. S.

Istituto Uccellini. Agli esami dell'Istituto Uccellini, sopra 93 alunni presentatesi agli esami, 82 vengono promossi 49 ebbero attestato di lode.

Nel *Diritto* di giovedì troviamo un cenno bibliografico sul fascicolo pubblicato per cura del Municipio nostro, contenente gli *Atti dell'XI Congresso e pedagogico italiano e della VI Esposizione didattica riferentesi alla Città di Udine*. Il *Diritto* dopo aver accennato alla importanza dell'opuscolo stesso, aggiunge: «Udine.... può essere considerata, in materia d'istruzione, una città modello. Ne facciamo i nostri complimenti all'egregio Sindaco, senatore Gabriele Pezzi, che da tanti anni lavora per il progresso dell'istruzione in quella nobile città».

Società fra parrucchieri-barbieri. L'assemblea generale tenutasi giovedì sera ha respinto la domanda di susseguirsi straordinario presentata dalla famiglia del socio defunto Tolfo Giovanni; ha accordata sanatoria per il prelevo dal fondo sociale di l. 20 per monumento a Garibaldi in Udine ed ha deliberata ed iniziata una sottoscrizione fra i soci allo stesso scopo.

Contro l'articolo "Voci del pubblico", inserito nel penultimo nostro numero ci perveremo la seguente, a cui, per segno d'imparzialità, diamo luogo, lasciando al reverendo Del Negro plenissima libertà di ricorrere a chi crede meglio nel caso il nostro atto d'imparzialità non gli sembra sufficiente.

Ilmo Sig. Direttore

della PATRIA DEL FRIULI.

Che le istituzioni informate a sentimenti cattolici possano urare la suscettibilità di taluni è naturale, ma che costoro, sotto il velo dell'anonimo, si credano lecito di avanzare insinuazioni caluniose, la non è cosa da onest'uo-

mimi.

Nel numero di ieri del suo *Giornale alcuni cittadini liberali*, non tanto liberali però da esporre il loro nome, dopo aver detto che il Collegio Giovanni da Udine è un centro di propaganda clericale, e che è mal veduto dalla cittadinanza, insinuarono che è *sprovveduto di professori*. Contro questa asserzione, assolutamente falsa, mi sento in obbligo di protestare, per togliere d'inganno chi per caso non sapesse che un Collegio non può venire approvato dall'autorità scolastica se non abbia il numero legale di professori in possesso.

I soci che desiderassero prendervi parte, si uniranno alla suddetta sociale rappresentanza.

Personale Giudiziario. Con recente decreto, Zuzzi pretore ad Este è tramutato ad Udine; Frisocco, vice-cancellerie, a Tolmezzo, è tramutato a Padova.

Società operaia. Il rendiconto del mese di luglio presenta i seguenti estremi:

Fondo per Mutuo Soccorso.

Entrata	l. 1541.—
Uscita	» 1096,59

delle quali l. 685 per sussidi — Maggior entrata l. 444,41 per cui il fondo pel mutuo soccorso al 31 luglio ammontava a l. 11,301,96.

Fondo per sussidi continui.

Entrata	l. 72,80
Uscita	» 20,64

Civanzo l. 52,16

Al 31 luglio si aveva un fondo complessivo di l. 119,452,64.

Sezione vecchi.

Entrata	l. 83,50
Uscita	» 89,50

Maggior uscita l. 6,—

per cui il fondo, da l. 3484,94 che era nel 30 giugno, descendeva a l. 3478,90.

Per la festa per l'inaugurazione della bandiera, che avrà luogo la domenica del 17 settembre, si è stabilito il seguente programma:

1. Distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arte e Mestieri.
2. Assemblea Generale.
3. Inaugurazione della nuova bandiera.
4. Banchetto Sociale.
5. Lotteria di beneficenza e fiera umoristica.

Pei licenziati d'onore. Il ministro Bacchelli, sempre animato a far sì che alla gara, di cui abbiamo detto dover tenersi in Roma, prenda parte il maggior numero di quei giovani che ottengono la

casualmente, con tanta forza però da fargli uscir sangue dal naso. L'autore involontario, un ragazzo che rimane ancora sconosciuto, inseguito dalle guardie daziarie, è riuscito a svignarsela.

Voce smentita. Stamane si parlava di un infanticidio. Era stato veduto un bambino galleggiare nelle acque del Leda — si diceva. La voce non ha fondamento alcuno. Ciò che galleggiava, erano dei panini.

Bastonata ed arresto. Per un colpo di bastone sulla testa di un suo cognato — dato in causa di questioni familiari — fu poco fa tratto in arresto da un vigile il suonatore di violino, direttore d'orchestra, sig. Carlo B. L'arresto avvenne in piazza dei grani; il colpo di bastone fu dato presso il caffè della Nave. Il B., dopo del colpo, si era dato alla fuga.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. Continua la calma di giovedì — però con un po' di più sostenutezza nei prezzi del frumento.

Fino all' ora di porre in macchina il giornale si praticò per il granoturco l. 15.90 a l. 17 l' ettolitro. Segala l. 11.85 a 12.30. Avena l. 8.

Mercato delle uova. Ne furono venduti 10 mila pagandosi le grandi l. 52 e le piccole 38 il mille.

Mercato del pollame. Animato, facendosi affari anche per l' esportazione, però invariato nei prezzi:

Si vendé:

Oche peso vivo cent. 65, 70, 80 il chilo. Autre l. 2, 2.40, 2.80 il pajo. Galline l. 4, 4.50. Pollastre l. 2.60 a l. 3. Polli l. 1.50, 1.80, 1.90 il pajo secondo il merito.

Mercato delle frutta. Si fecero diversi affari vendendosi come quasi sempre ai soliti rivenditori di Piazza:

Pesche (persici) Latissana da L. 80 a 90

Id. id. inferiori » » 60

Pera di Belladonna » » »

» Codalunga » 22 » 24

» Buttiro » » 22

Uva bianca S. Giacomo » 35 » 45

Fatare » 6 » 8

Fava » » 15

Fagioli » 17 » 25

Fagiuletti (tegoline) » 6 » 8

Pomi d'oro » 20 » 25

Prugna » 22 » 25

Mela » » 35

Tasse alle case rurali. Dopo le tante deliberazioni per le quali fu stabilita la giurisprudenza che le case rurali sono esentate dall' imposta sui fabbricati, il Ministero delle finanze con sua circolare ha posto in avvertenza gli uffici di risarcione perché considerino questa specie di costruzioni stabili sottoposte all' imposta sui terreni.

ULTIMO CORRIERE

Togliamo d'al' *Indipendente*:

L' attentato di mercoledì. Le indagini dell' autorità sull' attentato di mercoledì proseguono.

Giovedì nel pomeriggio, dalle ore 1 alle 4, una commissione politica-giudiziaria composta di dieci membri e presieduta dal procuratore superiore di Stato d.c. Schrott ispezionò la casa numero 611/9 al Corso, rimpetto l' albergo all' *Aquila nera*, dalla quale si ritiene sia stata lanciata la bomba.

A quanto rileva la *Triester Zeitung* tutti gli inquilini della casa furono assunti ad interrogatorio, e in modo speciale la famiglia greca Margheriti e, con la cooperazione del negoziante Fischer, una signora greca parlante inglese, la quale assere d' aver veduto come la bomba venne gettata dall' alto.

Anche giovedì sera si rinnovarono le dimostrazioni. La folla aggrovigliata in piazza delle Leggi, fu qui sciolta. Jeri si parlava nuovamente di dimostrazioni che si vorrebbero fare.

Mentre tutti i giornali cittadini raccomandano la calma alla popolazione, il solo, *Triester Tagblatt* ne aizza gli animi!....

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 4. Gli ambasciatori insistettero presso la Porta, perché risponda più chiaramente alla nota collettiva del 15 luglio. Said promise di farlo.

Alessandria 4. Gli inglesi occuparono il forte di Mex.

Costantinopoli 4. Assicurasi che Dufferin ebbe istruzioni di dichiarare che l'occupazione eventuale degli inglesi di alcuni punti di canale è indispensabile precauzione per il transito delle truppe indiane; non sarebbe affatto un impedimento al servizio collettivo di polizia e di sorveglianza navale da concordarsi fra le potenze.

L'accordo fra la Turchia e l' Inghilterra per l' intervento non è ancora stabilito.

ULTIME

Costantinopoli 4. La Conferenza non si riunisce oggi, il ministro degli esteri avendone chiesta la dilazione a domani.

Cairo 4. Arabi passò protestò contro l'occupazione di Suez. Comunicò la protesta alla Porta.

Alessandria 4. I controllori proposero il modo di constatare i danni sofferti dagli europei con la nomina di una commissione che si pronunzia sulle indennità.

Il Times ha da Alessandria: Il manifesto di Arabi passò accusa la flotta inglese di aver distrutto volontariamente il quartiere indigeno riconoscendosi impotente contro i forti. Arabi dice sgombrò Alessandria nell' interesse degli indigeni indifesi.

Allora il Kedive invitò gli inglesi a sbarcare. Soggiunge che il Sultano depose il Kedive, e spedisce truppe per sostenerne gli egiziani.

Arabi passò rientrò ad Alessandria coll' invito del Sultano, punirà gli infedeli e i traditori della patria.

Parigi 4. Stamane Grey ha ricevuto successivamente in udienza particolare Marocchetti e Ressmann.

Nell' Egitto.

Alessandria 4. Si attendono per lunedì mattina sette mila uomini di troppe turche.

La mancanza d' acqua si fa meno sentire. I soldati del 17° reggimento inglese del genio scavano dei pozzi artesiani. Fu trovata una sorgente d' acqua presso il forte di Mex.

Oggi avvenne un nuovo assalto da parte degli egiziani agli avamposti inglesi sulla strada di Aboukir. Dopo una viva fucilata gli egiziani si ritirarono.

Le proteste di Lesseps.

Portosaïd 4. Lesseps spediti il seguente dispaccio all' ammiraglio Hockius: «Apprende che un terzo convoglio inglese disbarca per Suez passa il canale; è atto di guerra costituente una violazione flagrante della neutralità del canale contro il quale protestò formal-

mente. Le operazioni di disbarco possono effettuarsi dal golfo come per i precedenti convogli, ma qualunque atto di guerra sulla zona del canale può avere le più gravi conseguenze per la navigazione generale. No rondo formalmente responsabile l' Inghilterra. »

Il nuovo ministero francese.

Parigi 4, ore 1.21. Assicurasi che il ministero è così composto: Leblond alla presidenza e giustizia, Decrais agli esteri, Deville all' interno, Tirard alle finanze, Billot alla guerra, Jauffre guiberry, alla marina, Land carnat ai lavori, Mahy all' agricoltura, Cochery alle poste Duveaux all' istruzione.

Il ministro del commercio ancora non fu designato. La lista dei nuovi ministri pubblicherà domani dall' *Official*.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.30 ad 89.40. Id. god. 1 gennaio 87.13, a 87.23 Londra 3 mesi 25.58 a 25.65 Francia a vista 102.33 a 102.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.58; Banconote austriache da 214.60 a 215. — Fiorini austriachi d' argento da — a —.

FIRENZE, 4 agosto.

Napoleoni d' oro 20.50 —; Londra 25.62; Francese 102.62; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 765.50; Rendita italiana 89.45.

PARIGI, 4 agosto.

Rendita 8 0/0 81.65; Rendita 5 0/0 114.72; Rendita italiana 87.25; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 120. —; Obbligazioni —; Londra 25.15. —; Italia 2 3/4; Inglese 99.11/16; Rendita Turca 10.72.

VIENNA, 4 agosto.

Mobiliare 318.50; Lombarde 141.25; Ferrovie Stato 845.10; Banca Nazionale 827. —; Napoleoni d' oro 9.55. —; Cambio Parigi 47.90; Cambio Londra 121.20; Austria 77.80.

BERLINO, 4 agosto.

Mobiliare 543.50; Austria 685. —; Lombarde 239.50; Italiano 88.10.

LONDRA, 3 agosto.

Inglese 99.58; Italiano 86.14; Spagnolo 27.18; Turco 10.1.2.

TRIESTE, 4 agosto.

Carte calme. Cambi più deboli. Cambi. Napoleoni 9.55. — a 9.56.12; Londra 119.85 a 120.25; Francia 47.60 a 47.80; Italia 46.48 a 46.60; Banconote italiane 46.45 a 46.60; Banconote germaniche 58.70 a 58.85; Lire sterline 11.96 a 11.98.

Rendita austriaca in carta 77. — a 77.10; Italiana 86.50 a 86.62 1/2; Ungheresi 4% —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 5 agosto.

Rendita italiana 89.30; seriali —; Napoleoni d' oro 20.52; —

VIENNA, 5 agosto.

Londra 120.20; Argento 77.85; Nap. 9.55. —; Rendita austriaca (carta) 77.10; Id. nazionale oro 95.40.

PARIGI, 5 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 87.40. Rendita Francesco —

AGOSTINIS Giov. Batt., gerente respons.

N. 320.

Consiglio d' Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine

Avviso.

Nell' asta seguita nel giorno di oggi in seguito all' avviso del 9 luglio 1882 parsi Numeri, venne aggiudicata la fornitura dalla Viuturie, di cui l' avviso stesso, per prezzo di l. 0.5680 (centesimi cinquantasei e otto millesimi) per ogni giornata di presenza.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno di giovedì 17 (diecisei) agosto corrente, e precisamente alle ore 1 (una) pomeridiana; che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine, non sarà accettata verun' altra offerta, e verrà definitivamente aggiudicata la fornitura.

Udine 2 agosto 1882

Il Presidente
G. Cicconi
Il Segr. A Peressini.

Presso la Ditta G. B. MARIONI fuori porta Gravazano, ed in città presso il signor DOMENICO DE CANDIDO farmacista via Gravazano, si vende

CONSERVA LAMPONI (vulgo Framboia)

a lire 1.80 al chilogramma preparato dal farmacista sig. Pietro Morocutti di Villa Santina (Carnia).

MUNICIPIO DI BRESCIA

IL MONDO

(Vedi avviso in IV^a pagina)

AVVISO.

Si rende noto che la Prima Estrazione preliminare della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI BRESCIA** avrà luogo il **17 agosto p. v.** nel Palazzo Municipale di Brescia pubblicamente e con l' intervento del Delegato Governativo.

L' Elenco e descrizione dei Premi viene fin d' ora consegnato gratis a chi ne fa richiesta al signor **Francesco Compagnoni** di Milano.

Un biglietto costa **una lira** e concorre a **1723** premi, il primo dei quali è di **100,000 lire**.

Brescia, li 22 luglio 1882.

Il Sindaco
A. Barbieri
A. Cassa, Segr. gen.

ULTIMI GIORNI

della vendita dei biglietti

Per l' acquisto dirigersi:
In MILANO, presso **F. Compagnoni**, Via S. Giuseppe, 4.
In UDINE, presso la **Banca di Udine** — **G. B. Cantarutti**, Cambio Valute, e i **Banchi Lotto 75 e 76**.

Premiato Stabilimento DI PRODOTTI ALIMENTARI

ENRICO BONATTI

Milano. Loreto Sobborgo di Porta Venezia. Milano

Corso Venezia, 88 — Via Agnello, 8.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di chilogrammi 2.600. L. 8.

Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500. 5.50

Due lingue di manzo come sopra in due scatole. 10.—

Id. affumicate crude. 8.—

Un cesto salami di vitello da tagliar crudi, qualità sceltissima (chil. 2

